

In allegato le foto di quello che resta di una parte dello steccato realizzato recentemente a Malga Vallestrè per il contenimento del bestiame.

Il taglio della staccionata è stato fatto in corrispondenza dell'inizio del sentiero 668.. evidentemente da ciclisti o motociclisti a cui la staccionata impediva il transito..

Il 668 segue una delle tradizionali vie di comunicazione fra il fondovalle abitato e gli alpeggi in quota. In questo caso il collegamento si sviluppa partendo dagli abitati di S.Martino e Massone e passando per le località di Pianaura e Troiana raggiunge con un percorso di circa km 6,5 la Malga di Vallestrè a quota 1.445 m.

Questi antichi sentieri, vie di comunicazione costruite per rispondere alle esigenze dell'epoca (trasferimento di persone ed animali, trasporto di fieno e legname..) grazie alle loro caratteristiche costruttive (pendenze adeguate, tratti selciati..) ed alla continua manutenzione, hanno mantenuto nel tempo le loro caratteristiche originarie. Oggi però, nonostante l'appassionato lavoro manutentivo dei volontari satini, il carico distruttivo determinato dalla inarrestabile massa di bikers che li percorre in discesa, ha avuto ragione del secolare lavoro dei nostri antenati!

Tratti selciati divelti e scomparsi, asportazione completa dello strato vegetale con scopertura della roccia sottostante e canalizzazioni profonde create dai ripetuti passaggi oltre che comprometterne la funzione escursionistica, ne hanno compromesso anche quella idrogeologica. Nel loro stato originario infatti, questi sentieri drenavano le acque meteoriche impedendo il dilavamento dei tracciati. Oggi lo stato di quelle antiche vie di comunicazione, ed il 668 è una di queste, assomiglia a quello degli uadi tipici delle zone desertiche: profondi fossati, aggravati in questo caso dalla pendenza, in cui le acque meteoriche si incanalano trascinando a valle tutto quello che incontrano.

La gravità di questa situazione è stata segnalata recentemente anche dalla Stazione forestale di Riva del Garda, invitando Amministrazioni pubbliche e SAT ad affiggere su alcuni sentieri, ed il 668 è uno di questi, in virtù delle L.P. n° 8 del 15 marzo 1993, il divieto di circolazione per i mezzi meccanici, comprese le biciclette. Come soggetti gestori stiamo preparando i cartelli ed appena pronti provvederemo ad esporli.

Ma viste le premesse, la domanda che viene da fare è, quanto dureranno ?.. perché se chi dovrebbe rispettarli potrà impudentemente continuare a fare quello che gli pare: tagliare staccionate, spaccare cartelli, passare dove vuole..sostenuto in questo anche da operatori compiacenti, la "battaglia" sarà persa ancora prima di cominciarla.

Non che dalla *governance* locale giungano segnali confortanti: da un lato si invoca il bikepark con i percorsi dedicati alla discesa come soluzione per liberare gli altri sentieri dalle mtb, dall'altra si invita la Provincia a togliere di mezzo qualsiasi vincolo lasciando libera circolazione alle mountain bike su tutti i sentieri..

Verrebbe da dire *mala tempora currunt*..

Tempi duri perché il messaggio che sembra imperare è quello che turismo e territorio sono la stessa cosa e che quindi ogni forma di turismo sia compatibile con ogni territorio.

Se è vero che il territorio è il patrimonio collettivo delle nostre comunità ed il turismo l'interesse che le comunità incassano annualmente dalla gestione del loro capitale/patrimonio, quello su cui dovremmo prima di tutto interrogarci è su quale sia il limite oltre il quale l'interesse incide il capitale.

O per meglio dire quale sia la sostenibilità nel tempo di iniziative ed attività che nell'immediato possono apparire come la manna nel deserto, ma le cui ricadute negative erodono irrimediabilmente il nostro patrimonio ed in conseguenza la sua capacità di produrre ricchezza.

I segni di questa erosione ci sono, sono ben visibili e sono stati da tempo segnalati, basta aver voglia di vederli.

La SAT oltre che di manutenzione dei sentieri si occupa di Accompagnamento, accompagniamo in montagna giovani, adulti ed anziani, scolaresche, gruppi parrocchiali e persone con difficoltà motorie, se qualche Amministratore locale fosse interessato, siamo ben disponibili ad organizzare un'escursione didattica per visionare sul territorio quanto, da tempo e non più da soli, andiamo sostenendo.